

## SGUARDO PASTORALE

## L'attrezzatura del cristiano

**A**bbiamo mosso i primi passi nel nuovo anno ed è giusto domandarsi se abbiamo pensato all'attrezzatura necessaria per affrontare le sfide e le insidie del cammino. Innanzitutto è necessario conoscere la meta, sapere con precisione dove vogliamo andare; serve una bussola con l'ago magnetico decisamente orientato sulla felicità e la piena realizzazione di sé, intese come dono e servizio ai fratelli, a cominciare da quelli che la provvidenza ci ha posti vicino. Non dimentichiamo di consultare spesso questa bussola attraverso l'ascolto della Parola di Dio, la frequentazione delle proposte catechistiche e liturgiche della nostra parrocchia. Non si tratta di soddisfare un precetto o le esigenze del parroco in vista dei sacramenti dei figli, neppure in prima istanza per preparare la celebrazione del matrimonio o di altri sacramenti, ma dell'opportunità di attingere costantemente alla sorgente da cui vogliamo farci dissetare, consapevoli che la sua acqua è piacevole e sostanziosa. È poi necessario sapersi districare nella complessità delle proposte, fare discernimento tra ciò che edifica e ciò che dissipa, operare con consapevolezza le proprie scelte senza lasciarsi condizionare dai numerosi venditori di illusioni; servono delle mappe aggiornate sul proprio territorio e sul mondo. Sono i mezzi di comunicazione e di formazione culturale di ispirazione cristiana, ben individuabili, nella congerie di sollecitazioni che ci raggiungono quotidianamente, per l'obiettività della lettura, la profondità delle analisi e la concretezza delle indicazioni. Il quotidiano *Avvenire*, il settimanale *Nuova Scintilla*, qualche mensile della San Paolo o del Messaggero non sono stampa per vecchi o fanatici, ma risorsa per una vera libertà di pensiero e di impegno umanitario. Anche queste mappe vanno tenute presenti, sottoscrivendo un abbonamento (ora ci sono anche on-line, soprattutto per i giovani), o acquistando una pubblicazione suggerita nelle pagine degli stessi giornali citati. E quando il percorso si fa impervio e scivoloso servono gli scarponi della pazienza, le ciaspole del coraggio, lo skilift della grazia che viene dai sacramenti. In continuità con l'anno giubilare della misericordia, ad esempio, proponiamoci di celebrare periodicamente anche il sacramento della riconciliazione, unito magari a un dialogo spirituale, proprio per sperimentare la presenza costante del Signore Gesù, accolto nel Natale e presto dimenticato. Infine è necessario porre dei gesti concreti che testimonino coerenza tra quanto si professa e quanto si vive, i cosiddetti frutti della conversione, l'elemento più credibile e richiesto dalla pubblica opinione per definire un cristiano; serve lo zaino della generosità e della condivisione, portato sulle spalle non per accumulare per sé ma per offrire se stessi. Non è concepibile un'impastazione di vita cristiana senza aver programmato una decima per la carità, vuoi in beni materiali vuoi in disponibilità personale. A volte può dar fastidio sentirsi richiamare continuamente le urgenze dei fratelli più sfortunati, ma è evangelico, e addirittura statutario per una comunità cristiana. Manca ancora un attrezzo, la corda dell'amicizia che tiene uniti, dona il senso di appartenenza, responsabilizza gli uni nei confronti degli altri, e si srotola all'infinito perché non chiuda in scandalosi settarismi ma agganci chiunque desidera aggrapparvisi e fare squadra con gli altri.

don Francesco Zenna

## PREMIO BONTÀ 2016. "Comitato della Croce" di Cavarzere

Premiato Molino dell'Ong "Nuestro Horizonte Verde". Premio anche all'anticamorra Battaglia

## Aiuti nel Rio delle Amazzoni

**S**i è tenuto a Verona, nei giorni 17 e 18 dicembre, l'edizione 2016 del "Premio Internazionale della Bontà", iniziativa voluta ed organizzata dal Comitato della Croce di Cavarzere. Due giorni ricchi di tante emozioni e importanti momenti di crescita per ognuno dei presenti, quelli vissuti nella città scaligera dalla delegazione di Cavarzere e dai componenti il Comitato della Croce, in occasione dell'edizione numero 16 del "Premio internazionale della bontà - La giornata del cuore". Quest'anno l'associazione ha scelto come sede dell'iniziativa l'Istituto Salesiano di San Zeno dove sono stati diversi gli eventi legati alla manifestazione. Il primo incontro, la mattina di sabato 17 dicembre, con i 500 giovani dell'Istituto su un tema importante e di attualità "Emigrazione, accoglienza, solidarietà" con la presenza di tre importanti relatori: il prefetto di Agrigento, giuridicamente vi è compresa l'isola di Linosa e Lampedusa, dott. Nicola Diomede, il Generale di Divisione Fabrizio Cuneo, Comandante Aeronavale Centrale della Guardia di Finanza, e don Luigi Merola, il prete anticamorra. Nella serata, si è svolto il Premio Internazionale della Bontà,

16ª edizione, presentato dal dott. Luigino Zuin. Quest'anno il riconoscimento è andato al catanese Marco Antonio Molino, direttore della ONG "Nuestro Horizonte Verde", per mezzo della quale, ormai da diversi anni, Molino si prodiga in azioni di aiuto umanitario e sociale per contrastare la povertà energetica, didattica ed alimentare ad Iquitos nella regione Loreto dell'Amazzonia peruviana, e nello specifico nel quartiere periferico di Belen, e con la tribù Yaguas che abita una zona della foresta nel delta del Rio delle Amazzoni. È stato premiato anche Roberto Battaglia, imprenditore casertano ribellatosi alla camorra, che ha avuto il coraggio di denunciare i propri aguzzini e per questo è finito sotto scorta. Oltre ai due "vincitori", sono stati consegnati dei riconoscimenti a coloro che hanno condiviso, a diverso titolo ed in vari modi, lo spirito di solidarietà che caratterizza da sempre l'associazione cavarzerana: l'italoamericano Vincenzo Marra, promotore di "Assisi Pax" e sostenitore della cultura italiana in America e nel mondo, la compagnia teatrale rodigina "El Tanbarelo", che propone spettacoli a fini benefici, e gli imprenditori Giovanni Rana e Amleto Frizzie-



ro, in prima linea con le rispettive aziende alimentari quando si tratta di soccorrere i bisognosi. Inoltre, il Comitato della Croce ha deciso di conferire un premio speciale al Prefetto di Agrigento dott. Nicola Diomede. La manifestazione si è conclusa nella mattinata di domenica 18 dicembre con la Santa Messa, nella splendida chiesa di San Zeno, a ricordo di tutte le vittime delle Forze dell'Ordine e Magistrati uccisi nell'adempimento del proprio servizio. La messa celebrata dall'Abate di S. Zeno, mons. Giovanni Ballarini e da don PierGiorgio Tommasi, è stata animata dalla corale "Armonie di Voci" di Cantarana di Cona, diretta dal M° Diego Mazzucato. Presenti i Carabinieri e la Guardia di Finanza in alta uniforme, oltre ad una rappresentanza di Cavalieri di Malta e Cavalieri di San Marco e tante autorità civili e militari.

Raffaella Pacchiega

## CA' EMO. Consegnati al parroco generi alimentari per le famiglie bisognose

## Si rinnova la generosità dei templari

**C**ome promesso, prima di Natale i Cavalieri Templari della Nova Militia Christi della Precettoria di Rovigo, facenti parte del Priorato delle Tre Venezie, hanno consegnato al nostro parroco don Virgilio Poletto un altro consistente quantitativo



di generi alimentari da distribuire alle famiglie più bisognose dell'Unità pastorale di Ca' Emo, Fasana e Botti Barbarighe. L'impegno dei Templari era di stare vicino ai più bisognosi affinché non si sentissero soli almeno per questo Natale e per questo i Cavalieri, le Dame e i Postulanti della Nova Militia

hanno messo a punto un Progetto Solidale che si è concretizzato in tre distinti interventi distribuendo complessivamente kg 3.500 di generi alimentari. A beneficiarne sono state due case famiglia, una in provincia di Ferrara e una nella città di Padova, che ospitano bambini e ragazze madri in difficoltà; tre sacerdoti polesani, il nostro don Virgilio, don Emanuele Sieve di Rovigo e don Peter Onyenso di Fenil del Turco; alcune famiglie piegate dalla crisi economica e aiutate direttamente dall'Associazione. La nostra Unità pastorale è stata inclusa in questo progetto grazie alla generosità di Mario Lazzarini, membro dell'ordine dei Templari, residente a Canaro (Ro) ma originario di Ca' Emo e sensibile alle difficoltà delle famiglie meno abbienti del suo paese d'origine. I Templari hanno completato il progetto con una giornata trascorsa a Rovigo con gli anziani ospiti di Casa Serena e con i bambini di una scuola materna. Sempre nel 2016 i Cavalieri di Rovigo avevano realizzato due importanti interventi nei comuni devastati dal terremoto del Centro Italia e, nel Polesine, una sostanziosa questua nella Pasqua e 95 interventi in soccorso di famiglie in difficoltà. Per far conoscere la storia dei Templari il 16 dicembre si è chiuso un apposito corso al quale hanno partecipato ben 52 iscritti. Tra questi ne sono stati selezionati 13 per far parte della Nova Militia Christi come Postulatori e inseriti in un corso di formazione che inizierà il prossimo 17 gennaio. Raffaele Mautone, Precettore di Rovigo, ha assicurato che l'impegno dei Templari non si limiterà al Natale, ma i Cavalieri continueranno a seguire le vicende della comunità polesana intervenendo tutte le volte che ce ne sarà bisogno.

Angelo Busetto

G. P.

## Morto Padre Romano Scalfi, starets d'Occidente

## Amante dell'Oriente cristiano

**P**adre Romano Scalfi, fondatore di "Russia Cristiana", ha vissuto per decenni la missione verso la Russia. È stato un profeta dell'ecumenismo, lavorando perché la spiritualità orientale arricchisse quella occidentale. Di origini trentine, era diventato sacerdote dopo la II Guerra Mondiale, che aveva sconvolto gli equilibri politici e culturali dei secoli passati. Insieme con altri sacerdoti pieni di entusiasmo missionario frequentò a Roma il Collegio "Russicum" e il Pontificio Istituto Orientale, per prepararsi all'agognata missione russa. Finiti gli studi, padre Romano tentò in vari modi di entrare in territorio sovietico, sbarrato dalla 'cortina di ferro'. Gli riuscirono alcuni viaggi fortunati, con l'automobile e i vestiti stracarichi di Bibbie, Vangeli e altri libri di religione, che poté distribuire clandestinamente alle persone incontrate. Ben presto gli arrivò l'ingiunzione di 'persona non gradita' al potere bolscevico. Allora cambiò sistema. Se non si poteva andare in Russia, si poteva portare la Russia a casa propria. Padre Romano fondò il Centro Studi "Russia Cristiana", con sede nella Villa Ambiveri di Seriate, in provincia di Bergamo, non solo come centro di ricerca e di studio, ma anche come esperienza di spiritualità e liturgia orientale. In questo lo sostennero l'amicizia e il consiglio di don Luigi Giussani, a sua volta promotore di ecumenismo in Oriente e Occidente. Dopo secoli di diffidenza, l'Occidente imparò da padre Romano Scalfi, e da pochi altri pionieri, ad amare le icone, la liturgia bizantina, la



mistica di Dostoevskij e la filosofia di Solov'ev e Berdjaev, e tanti altri tesori della Russia e dell'Oriente Cristiano. Con la solenne barba bianca monastica, e lo sguardo celestiale dell'uomo di Dio, egli divenne per tanti giovani lo starets d'Occidente, maestro di fede e di vita, confessore e guida spirituale di tante vocazioni, amante dei lontani e difensore dei perseguitati, appassionato lettore dei Padri della Chiesa e voce della "Chiesa del Silenzio" dell'Europa, di cui pubblicava le testimonianze clandestine, provenienti dal cosiddetto 'samizdat'. Per questo, fondò una nuova editrice, 'La casa di Matriona', e una prestigiosa rivista, chiamata dapprima *Russia Cristiana*, quindi *L'altra Europa*, e infine *La Nuova Europa*, a significare l'evoluzione storica della Russia e dell'Europa negli ultimi decenni. Padre Romano è morto a 93 anni nel giorno di Natale, celebrando così il *dies natalis*, cioè la sua nascita al Cielo. La Messa funebre è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Seriate. Come ricordava nell'omelia il vescovo di Bergamo, Francesco Beschi, Padre Romano ha vissuto gli ultimi giorni nella serena e continua attesa dell'incontro con Cristo, diventando egli stesso preghiera. Insieme con una folla numerosissima e circa 150 sacerdoti provenienti da varie zone d'Italia, era presente pure il vescovo emerito di Trento, Luigi Bressan, a indicare il radicamento di Padre Romano nella fede del Popolo di Dio.